Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Trento, 27 giugno 2019

Egregio Signor Walter Kaswalder
Presidente del Consiglio Provinciale
SEDE

Interrogazione a risposta scritta n. **637**

Da quanto emerge dalle osservazioni del *Comitato No Discarica Pilcante*, presentate in occasione dell'assemblea pubblica tenutasi il 10 giugno 2019, esiste una netta opposizione al progetto definitivo di "*Discarica per rifiuti inerti in località Pilcante*" proposto dalla Società Cava di Pilcante s.a.s. che attualmente è al vaglio presso il Servizio Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali della PAT (VIA-2019-02);
diverse sono le motivazioni apportate dal Comitato (allegato 1) che si sintetizzano di seguito:

- sulla strada provinciale 90, l'unica via di accesso alla discarica, si avrà un numero di automezzi assai elevato, si va dai 64 camion al giorno in una situazione di normalità, ad una stima di 128 camion al giorno. Esiste quindi la concreta possibilità si realizzi un raddoppio transiti che andrebbe ad interessare il centro abitato, essendo unica la via di accesso alla discarica, ossia dalla parte sud, poiché da nord non è possibile transitare a causa di divieti. Ciò creerà situazioni di disagio sia dal punto di vista ambientale, per l'inquinamento generato (la conformazione della valle è stretta) e anche per la viabilità della zona che sarà pesantemente pregiudicata;

- è previsto lo smaltimento di rifiuti inerti, ma con delle deroghe, in quanto nella ex cava si prevede di smaltire anche rifiuti con un potenziale di rilascio di contaminanti, ovvero di elementi tossici e cancerogeni per l'uomo come arsenico, cadmio, piombo ecc., superiore di 3 volte le quantità normalmente consentite. Da questo punto di vista, evidenzia il Comitato, vi sono molte perplessità riguardanti la tipologia di ditte che potranno conferire materiale in discarica; dalla *lista non definitiva dei conferenti certificati,* si apprende che le ditte che dovrebbero smaltire i rifiuti, provengono da diverse zone d'Italia (Verona, Brescia, Milano e Roma), facendo in tal modo decadere una delle caratteristiche della discarica, ovvero la sua comprensorialità. Le attività finora autorizzate a conferire sono le seguenti: sei acciaierie, cinque ditte dell'edilizia, otto di bonifiche e smaltimenti, due di riciclo di rifiuti industriali, pericolosi e non, una di petroli. Per citarne una, tra le aziende in questione, vi sono le acciaierie di Borgo da cui provenivano i rifiuti che fecero chiudere le discariche di Sardagna e del Monte Zaccon. Circostanze, queste

ultime illustrate dalla stampa, vedasi l'articolo *Ala, la gente non vuole la mega-discarica di rifiuti nella ex cava a Pilcante* - L'Adige, 11 giugno 2019;

- un altro elemento da non sottovalutare da un punto di vista ambientale e della salute è la possibile contaminazione della falda acquifera che scorre 2 metri sotto la discarica che fluisce poi nel fiume Adige e dalla quale si preleva l'acqua per innaffiare i vigneti;
- è prevista la creazione di una calotta di 15 m di altezza, in spregio all'impatto paesaggistico e non conforme al piano Cave del Comune di Ala del 2012 che prevedeva un ripristino armonico e complessivo dell'area;
- il progetto è contrario alle previsioni del piano comprensoriale rifiuti definito dalla Comunità di Valle della Vallagarina;
- l'ultimo e forse il più problematico tema sottolineato dal Comitato, in quanto da esso derivano tutte le altre circostanze, è quello dei controlli. Ci si chiede se vi sia un ente pubblico che può garantire controlli periodici o se questi saranno lasciati all'imprenditore che trae profitto dallo smaltimento dei rifiuti;

per tutte queste ragioni, secondo il Comitato l'intero progetto non è compatibile con le finalità della legge provinciale 19/2013, il cui art. 13 (*Provvedimento di VIA),* c.3 stabilisce che

"*Il giudizio sulla compatibilità ambientale non può essere positivo se:*

1. *il progetto non risulta globalmente compatibile con le finalità di questa legge, avuto riguardo, in via prioritaria, alle esigenze di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, di salvaguardia delle aree che presentano particolari fragilità dal lato geologico e idrogeologico e di prevenzione e tutela igienico-sanitaria";*

anche la S.A.T. di Ala si è espressa in modo contrario alla discarica, condividendo appieno la posizione del Comitato ed auspicando l'abbandono del progetto o quantomeno una sua totale riconsiderazione (*La Sat contro l'ampliamento della discarica di Pilcante* - Trentino, 26 giugno 2019);

la proposta di ampliare la discarica ha suscitato clamore e allarme sociale. A tal riguardo il comitato ha predisposto dei volantini per informare la cittadinanza invitandola a un'assemblea pubblica, la quale ha visto la partecipazione di più di 150 persone, a dimostrazione tangibile della preoccupazione

dimostrata dai residenti riguardo al ventilato progetto di ampliamento della discarica di Pilcante;

il Comitato ha inoltre lanciato una petizione con cui si chiede al Comune, nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, di esprimere parere negativo a tale progetto, anteponendo così gli interessi collettivi degli amministrati agli interessi di un singolo. Se nella prima assemblea informativa le firme raccolte erano 120, oggi, si apprende dalla stampa, si è già arrivati a superare abbondantemente le 1.300 sottoscrizioni, un numero davvero notevole che non può e non deve passare inosservato (*Consegnate le 1.353 firme contro la nuova discarica* - l'Adige, 26 giugno 2019);

si sottolinea inoltre come preoccupazioni e chiarimenti in merito all'attuale progetto di discarica siano già stati sollevati nell'Interrogazione a risposta scritta n. 539 presentata il 30 maggio 2019, che ancora non ha ricevuto risposta;

Tutto ciò premesso si interroga il Presidente della Provincia per sapere

1. quale sia l'esito delle valutazioni effettuate dalla Provincia in ordine alle osservazioni presentate dal Comitato;
2. quali iniziative la Giunta intenda porre in essere al fine di perseguire la tutela dell'ambiente e la salvaguardia del paesaggio quale elemento costituzionalmente tutelato;

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

Cons. prov. Alex Marini

Cons. prov. Filippo Degasperi